

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 11,25-30

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore

Riflessione

29-04-2021

L'importanza di essere consapevoli

La festa di Santa Caterina da Siena ci offre la parabola delle dieci vergini.

La differenza tra l'essere saggi o stolti è nella capacità di tenere l'olio con sé.

Perché fondamentale, nella vita, è non dimenticarsi dell'olio, ovvero della consapevolezza.

Saggio, in greco, indica l'interiorità dell'uomo, la consapevolezza appunto. Le vergini sagge sono in contatto con sé, con il proprio mondo interiore.

Il loro incontrare lo sposo è il frutto della consapevolezza di ciò di cui hanno bisogno. Si ascoltano, si percepiscono, sono in contatto con se stesse e quindi sentono bene ciò che le attraversa: bisogni, necessità, limiti, fragilità, risorse, punti forti e punti di debolezza.

Quel "non vi conosco" non è il giudizio lapidario di Dio, non è una condanna, ma la conseguenza del loro modo di vivere. Sono loro stesse a non riconoscersi più, non sanno chi sono, cosa provano e di conseguenza rimangono distanti dalle sorgenti della vita. Vivere in maniera inconsapevole vuol dire rimanere escluso dalla festa di nozze.

Per questo l'invito è a crescere sempre più nella consapevolezza di sé perché solo così si potrà essere vigili e pronti a partecipare alla festa che il Signore ha preparato per noi.

Buona giornata!

Nello